

LA DONAZIONE

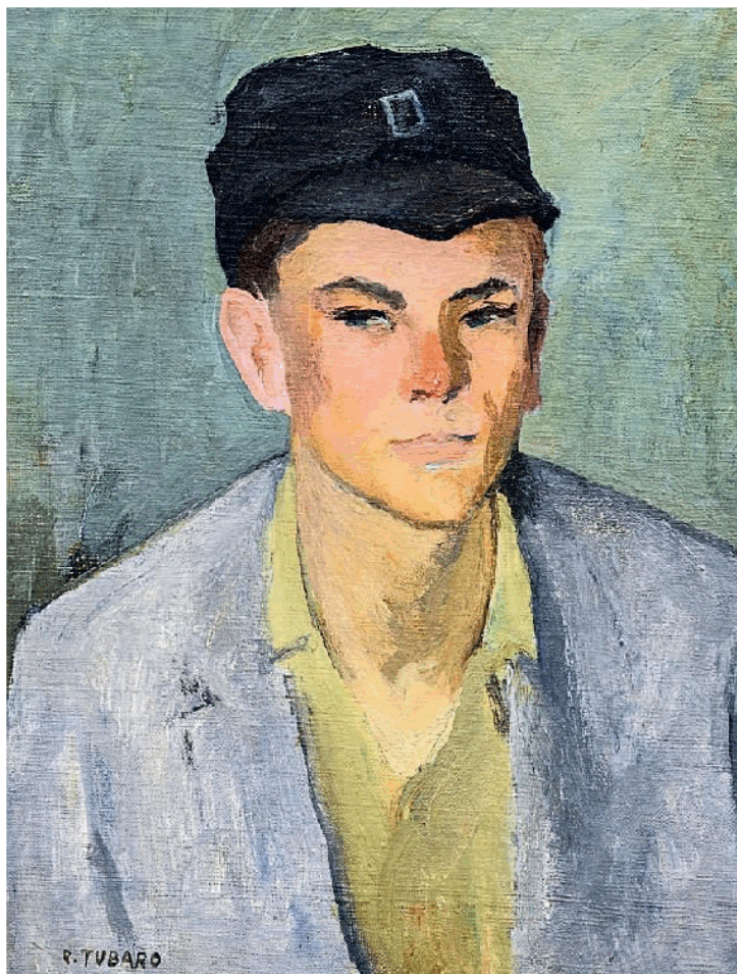
La Galleria Spazzapan cresce con le opere di Renzo Tubaro

CRISTINA FERESIN

In occasione delle Giornate europee del patrimonio 2021, l'Erpac (Ente regionale patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia) espone, alla Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, un nucleo di opere di Renzo Tubaro, artista friulano scomparso nel 2002.

Da oggi, domenica 26 (e fino al 12 dicembre) si potranno ammirare i dipinti e i disegni generosamente donati dagli eredi dell'artista alla Galleria "Spazzapan" e che vanno ad arricchire le collezioni della galleria. E proprio oggi, alle 10.30 il curatore della Lorenzo Michelli, presenterà la "Donazione opere Renzo Tubaro" nonché il nuovo percorso espositivo dell'istituzione museale che comprende anche le mostre "Behind the appearances/Vera Lendorf, Holger Trülzsch" e "10+2 Premio d'Artista Mattador 2010-2021" e una selezione di opere di Luigi Spazzapan.

Renzo Tubaro (1925 - 2002) si è dedicato alla pittura e al disegno per più di cinquant'anni; risale al 1942 l'esordio espositivo in una collettiva presso l'Opera Bevilac-



Un'opera di Renzo Tubaro: Giovane operaio con berretto

qua La Masa e al 1944 la prima personale a Udine ma l'incontro con Felice Carena, avvenuto nel 1945 a Venezia, spinse il giovane Tubaro a intraprendere la carriera artistica, iscrivendosi dapprima

all'Istituto d'arte e poi all'Accademia di belle arti della città lagunare, dove seguì le lezioni di pittura di Guido Cadorin. Successivamente si trasferì a Roma dove apprese la tecnica dell'affresco che

utilizzò, soprattutto tra il 1949 e il 1966, per realizzare diversi cicli ornamentali, ancora oggi conservati negli edifici sacri di diverse località della provincia friulana.

Dalla metà degli anni Quaranta si dedicò alla pittura da cavalletto, su soggetti vicini alle poetiche del neorealismo evocate in atmosfere limpide, malinconiche e quiete. Muratori, operai, ma anche donne dedite al lavoro nei campi diventano protagoniste delle sue tele, accanto alle nature morte, definite da una pennellata ricca di materia cromatica e corposa. E poi sanguigne, opere a matita, carboncino, pastelli, acquerelli o china affrontano i temi legati alla maternità, all'infanzia, al mondo della natura riportati con tratto sintetico e segno energico. Non meno importante della sua pittura, il vastissimo corpus di appunti scritti e disegni contenuti all'interno degli oltre cinquecento taccuini che Renzo Tubaro ha realizzato dagli anni '50 alla sua scomparsa, che permettono di indagare non solo la sua pittura, ma anche il suo pensiero e la sua quotidianità.

La galleria è aperta dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

La visita alle mostre avverrà nel rispetto delle misure di prevenzione Covid-19 adottate da erpac. Il numero massimo di ingressi è limitato. È possibile prenotare l'ingresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA